

Ciao Gabriele, ciao Adriano.

Solo ciao amici, colleghi, compagni di strada che non ci siete più. Ciao insieme agli altri fratelli che hanno diviso i giorni e le notti del nostro percorso e sono angeli nello stesso cielo.

Ciao insieme a quelli che hanno salutato ogni mattina con un bacio mogli, figli, genitori e sono corsi in strada con semplicità, senza eroismi, per diventare eroi della quotidianità.

Ciao Gabriele, ciao Adriano, solo ciao perché ci avete ricordato quanto può essere duro, dolce, spietato e tenero questo nostro lavoro fatto di tempo rubato agli altri, di pazienza, di angosce, di gioie e di risate.

Perché noi, i poliziotti, siamo quelli che dividono i dolori con un sorriso e i successi con una lacrima, che giurano “questa è l’ultima volta che...” e domani ricominciano con l’entusiasmo che si moltiplica, siamo quelli che sognano per i figli un avvenire diverso e poi brindano quando dicono: “Pà, vorrei fare lo stesso lavoro tuo”, noi siamo quelli che pensano di non morire mai e diventano eroi nell’eternità per il coraggio e la dignità con cui, all’improvviso un giorno chiudono la vita su una strada qualsiasi o per un colpo di pistola vagante o ingoiati dentro a chili di esplosivo.

E allora ciao Gabriele, ciao Adriano, solo ciao e grazie perché vi sentiamo insieme a noi stasera, tra i nostri respiri, nella nostra musica, accanto ai nostri applausi e nelle nostre preghiere forti che arrivano fino al cielo..

Questa serata è dedicata a Gabriele Schino e Adriano Epifani, morti qualche giorno fa sulla strada che da Bari porta a Bitonto, mentre iniziavano il turno di servizio, a tutti quei poliziotti che come Gabriele e Adriano non ci sono più e alle loro meravigliose famiglie.